ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring Valley, Ill., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 203 —
SPRING VALLEY, ILL., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO III. SPRING VALLEY, ILL., SABATO 23 FEBBRAIO 1901. NUOVA SERIE NUM. 21.

A PROTEST

To the People of Spring Valley, Ill.

To the People of Spring Valley!

We wish to denounce to the people of this community an arbitrary act, which has been committed against the French and Italian working people of Spring Valley.

These people, being tired of the exploitation practiced by the vampire saloonkeepers of Spring Valley, decided to group by themselves and were known as the "Prosperity Club", the object of which is to enjoy the few hours of freedom from toil in a sociable manner.

This Club was duly incorporated, according to the laws of the State of Illinois.

No persons were allowed to enjoy the privileges of this Club, excepting the regular members; as the laws of

are charged whith running a saloon without licence, to come up for trial monday 25th Feb.

This is the arbitrary act which we denounce. We protest because there is nothing in the rules or acts of the Club to conflict with the law of this State relating to Clubs.

Further we protest because is a violation of freedom, and in line with the general discrimination against the workers. Acts which are never committed against the rich, who have Club where frequently corruption and prostitution rules.

We protest not only against the offence to ourselves as citizens. It is also act tending to the suppression of the freedom of all you who read this, though not directly concerned in this,

Al popolo di Spring Valley!

Noi vogliamo denunciare al popolo di questo paese un arbitrio che e' stato commesso contro i lavoratori italiani e francesi di Spring Valley.

Questi lavoratori, essendo stanchi dello sfruttamento esercitato dai salonisti vampiri di Spring Valley, decisero di aggrupparsi fra loro sotto il nome di "Prosperity Club", allo scopo di passar lietamente in modo socievole le poche ore che la fatica loro lascia libere.

Il Club fu debitamente incorporato, secondo le leggi dello Stato dell'Illinois.

Niuno puo' godere dei privilegi di detto Club, se non ne e' regolarmente membro. Come le leggi di questo Stato permettono i membri di un

stare i due impiegati del Club, che ora sono stati rilasciati sotto cauzione.

Essi sono accusati di tenere un salone senza licenza, e il loro processo si dibattera' lunedi 25 corrente.

Questo e' l'arbitrio che noi vi denunziamo. Noi protestiamo perche' nulla vi e' nei regolamenti o atti del Club che sia in conflitto colla legge dello Stato relativa ai Club.

Inoltre protestiamo perche' si tratta di una violazione della liberta' la quale e' specialmente diretta contro i lavoratori. Simili attentati non vengono mai diretti contro i ricchi, i quali hanno pure i loro Club, dove il piu' delle volte regnano la corruzione e la prostituzione.

E noi protestiamo non soltanto per l'offesa diretta contro di noi quali cit-

No persons were allowed to enjoy the privileges of this Club, excepting the regular members; as the laws of this State alloves, members of a Club so incorporated to drink what they please including beer, so long as they do not sell it, either to each other nor to outsiders.

As to the manner in which the Club keep its account whith each member is violates not law; it is simply a check system, no money change taking place whith the Club's employes.

This Club is so well conducted, that in three months its membership has amounted over six hundred among the Italian and French people alone.

Cordiality ad fraternity rules in this Club since its inception, no complaint being made by one about the conduct of any of the members; no police being necessary to keep order at any time.

The saloonkeepers, noting the success with wich the affairs of the Club is conducted, tryed their best to break up the Club. But did nct succeed so far, so have been driven to the expedient of invoking the did of the Mayor, who is popularly supposed to serve the interest of all the people, but he is so busy serving only the capitalists, because they are the strongest, and he is also a saloonkeeper himself. This being so, he naturally take sides whith them as against the people. Further he can see that if some of the saloonkeepers are forced to close for the want of trade, there will not be so much money to maintain side-walks streets, light and probably to go secretly down some one's jeans....

This saloonkeepers marionette, first menaced and afteward imprisoned the two men whom the Club employed, who are now out under bonds. They also act tending to the suppression of the freedom of all you who read this, though not directly concerned in this, may to-morrow be victim of a similar or worse outrage, if you let this go by without your protest.

We submit this to your consideration, confident that you, as citizens of Spring Valley, will join your protest to ours; you expecially who like ourselves are workingmen exposed at all times to tender mercy of ruling capitalists.

At any rate we have enough energy and strength to resist the power of authority, which in spite of all rights and in spite of the provisions of the law relating to this subject, persist in abusing of their power to persecute us

Therefore we will in future be guided by this determination to resist all the outrage and all the violence.

A Group of
ITALIAN AND FRENCH ANARCHISTS

Gli anarchici sono e saranno sempre col popolo e pel popolo contro ogni specie d'autorita' e, sovratutto, contro gli arbitrii e le violenze della autorita'. Per questo, pur dichiarando di non esser completamente d'accordo cogl'intendimenti che animano il "Prosperity Club" e col modo secondo il quale esso funziona, noi anarchici dei Gruppi "I Nuovi Viventi" e "Les Affames", ci rendiamo solidali col "Prosperity Club", in quanto ad un'azione di protesta e di resistenza efficace contro l'arbi rio che le autorita' stanno tentando contro di esso.

E, per rendere piu' efficace questa azione e piu' larga l'agitazione intorno ad essa, abbiamo pensato d'interessare al fatto il popolo di Spring Valley, diffondendo tra esso la qui suesposta protesta in lingua inglese, della quale diamo la traduzione in italiano:

... nessuno puo' godere dei privilegi di detto Club, se non ne e' regolarmente membro. Come le leggi di questo Stato permettono, i membri di un Club cosi autorizzato possono bere cio' che loro aggrada, compresa la birra, purche' non ne sia fatta vendita, ne' ad alcuno di loro, ne' ad estranei.

Nel modo col quale il Club funziona verso ogni membro, non viola la legge; non si tratta che di un sistema di marche (check), e nessuno scambio di moneta ha luogo cogl'impiegati del Club.

Il Club e' cosi ben regolato che in tre mesi i suoi membri sono saliti a piu' di seicento, soltanto fra italiani e francesi.

La cordialita' e la fratellanza vi regnano sin dal suo principio, non essendosi dovuto lamentare niun incidente intorno al diportarsi dei suoi membri, ne' giammai la polizia dovette intervenire a ristabilir l'ordine.

I salonisti, osservando il successo che avevano le faccende del Club, tentarono del loro meglio per sfasciarlo. Ma questo riuscendo loro vano, ricorsero all' espediente d' invocare l'aiuto del Sindaco del paese, il quale popolarmente si crede che faccia gli interessi di tutti, mentre invece non serve che quelli dei capitalisti soltanto, perche' sono i piu' forti ed egli stesso e' un salonista. Cio' essendo, naturalmente egli ha preso parte per loro contro il popolo. Inoltre, egli considera che se alcuni salonisti fossero obbligati a chiudere per mancanza di affari, non vi sarebbe piu' abbastanza denaro per ben tenere i marciapiedi delle strade, provvedere alla illuminazione e probabilmente andare segretamente ad ingrossar le tasche di qualcuno.....

Questa marionetta dei salonisti, dapprima minaccio' e quindi fece arrestare i due uomini impiegati dal Club, che sono ora in liberta' provvisoria sotto cauzione; e tutto cio' e' un atto di prostituzione.

E noi protestiamo non soltanto per l'offesa diretta contro di noi quali cittadini; ma perche' si tratta pure di un atto che tende alla soppressione della liberta' di voi tutti che questa protesta leggete, i quali, benche' non siate direttamente implicati in cio', potrete domani esser vittime di un simile o peggiore oltraggio, se lascierete passare questo senza una vostra protesta.

Cio' abbiamo sottomesso alla vostra considerazione, fiduciosi che voi, cittadini di Spring Valley, vorrete unire alla nostra la vostra protesta; voi specialmente che, lavoratori come noi, siete continuamente alla merce' dei capitalisti dominanti.

In ogni caso, noi abbiamo abbastanza forza ed energia per resistere al potere dell'autorita', la quale a dispetto di tutti i diritti, a dispetto delle stesse disposizioni di legge concernenti tale questione, persiste nell'abusare della sua forza per perseguitarci.

In conseguenza, noi ci lascieremo guidare per l'avvenire dalla determinazione di resistere ad ogni oltraggio ad ogni violenza.

Un Gruppo
DI ANARCHICI ITALIANI E FRANCESI

Il proletario, benche' decorato del titolo di uomo libero, e' in realta' lo schiavo del bisogno.

Aureliano Scholl

***

Domandare la liberta' per se' e rifiutarla agli altri e' la vera definizione del dispotismo.

Diderot

***

Finche' un popolo e' obbligato ad obbedire e obbedisce, fa bene; pero' fa molto meglio se scuote il giogo il piu' presto che gli e' possibile farlo.

G. G. Rousseau

AI LAVORATORI

LO SCIOPERO!

DI

PAOLO DELESALLE

Uno dei fatti piu' importanti e piu' significativi dell'epoca nostra e' indubbiamente la partecipazione sempre piu' attiva della classe operaia a tutti i movimenti i quali hanno per scopo il benes-ere morale e materiale dei popoli.

Gli scioperi che si moltiplicano ogni giorno di piu' e fanno la loro apparizione nelle corporazioni e nei centri rimasti sinora fra i piu' restii, costringono i lavoratori ad occuparsi di questa questione tanto temuta, che si chiama: la *questione sociale*.

Ognuno si preoccupa di trovare un rimedio o un palliativo. Molti non vanno piu' lungi dei rimedi empirici, ma tutti si accordano su questo punto, cioe' che un certo numero di problemi economici sono ora posti universalmente, e questi problemi reclamano una soluzione.

Per determinar nettamente la situazione che attualmente e' fatta alla classe operaia, bisogna necessariamente conoscere e comprendere la natura dei rapporti che esistono tra capitale e lavoro.

La storia di questi rapporti e', nelle sue grandi linee, semplice. In sul principio l'uomo, animale selvaggio, visse, come gli animali, di radiche, di frutti e dei prodotti della caccia che faceva agli animali suoi fratelli. Sotto lo stimolo del bisogno, imparo' a cavare dalla materia strumenti di lavoro sempre piu' perfezionati. E, producendo cosi piu' di quel che non gli occorreva per la sua esistenza, mise in riserva una parte del prodotto del suo lavoro, la quale, sotto il nome di *capitale*, doveva servirgli a perfezionare sempre piu' i suoi utensili. Soltanto accadde che questo capitale, invece di rimanere proprieta' comune e indivisa di tutti i lavoratori, fu accaparrato dai piu' forti, dai piu' astuti, dai piu' intelligenti, come furono accaparrati la materia prima, il suolo, le forze naturali e, in modo generale, tutti i mezzi di produzione.

Non riesce difficile a capire come, quando si possiedono i mezzi di produrre, si sia padroni, non solo di questi mezzi di produrre, ma, per sovrappiu', di tutti coloro che li mettono in opera. In una parola, quando si possiede la macchina, si possiede l'operaio che se ne serve.

Esaminiamo un poco. — Il possesso del capitale e' un privilegio, e il lavoro umano—a meno che non si voglia ricominciar quella lotta lunga e penosa ch'esso sostenne e sostiene ancora colla materia — avendo bisogno, per esser fecondato, del capitale, cioe' del lavoro di ieri, ne risulta logicamente che colui, il quale non dispone che del lavoro, e' lo schiavo di colui che possiede. Tutte le costituzioni politiche che pretendono di garentire la liberta' individuale, non possono far nulla contro questo fatto economico. Colui che nulla possiede e' costretto di vendere la sua forza di lavoro a colui che possiede i mezzi per farla fruttare. La liberta' non sara' dunque un fatto reale che quando il capitale sara' diventato proprieta' comune dei lavoratori, e non un privilegio personale.

Ci si obbiettera' che l'operaio, offrendo il suo lavoro, puo' contrattarne il prezzo e, se le condizioni propostegli non gli convengono, puo' rifiutare i suoi servigi.

Certamente! Pero' con questa differenza: non si puo' rimanere piu' di un giorno senza mangiare. L'operaio che vive di giorno in giorno puo' dunque rifiutare un salario derisorio durante ventiquattro ore; dopo di che DEVE accettarlo.

Al contrario, per il padrone passeranno giorni, settimane e mesi prima che la mancanza di operai lo riduca al fallimento e dal fallimento alla fame. Salvo questa *leggera* differenza, gli operai e i padroni sono UGUALI dinnanzi alla famosa legge dell'offerta e della domanda, sulla quale ritorneremo.

Dalla posizione che occupano il lavoro e il capitale, risulta dunque che i detentori dei capitali, siano che li prestino o li facciano fruttare da loro stessi, richiedono, per i servigi che i loro capitali rendono alla produzione generale, una rendita qualunque che loro permetta di accumulare a proprio profitto le ricchezze dovute agli sforzi combinati del lavoro e del capitale, e di vivere cosi nell'ozio piu' o meno completo; la qual cosa e' contraria a questo principio di giustizia economica: *giacche' ciascuno consuma, ciascuno deve anche produrre.*

Cosicche' i lavoratori, dopo aver prodotto questi capitali, devono anche pagarne l'interesse e la rendita; dimodoche' essi non hanno che una parte dei frutti del loro lavoro che si chiama salario, e il resto va, sotto il nome di guadagno, dividendi, utili, interessi, ecc., ad ingrossare le tasche di coloro che fanno lavorare.

Vediamo ora che cosa e' che determina la parte spettante al lavoro, all'operaio,

di offesa della classe capitalista e governante, sia possibile dar mano ad un conflitto fra quello e questa, il quale abbia almeno una probabilita' di successo e non si risolva in un inutile, sanguinoso massacro.

A noi pare appunto che, data l'organizzazione attuale della classe capitalista, data la capacita' di resistenza ch'essa puo' opporre agli attacchi del proletariato, sia un ottimo mezzo di lotta lo Sciopero Generale il quale, colla sospensione, sia pure momentanea, della produzione, de' commerci, de' traffici, de' viaggi, de' trasporti, ecc disorganizza la borghesia nella sua stessa costituzione, nella sua stessa essenza, impedisce da parte di essa ogni possibilita' di concentramento di forze; la colpisce, infine, nel cuore e nel cervello insieme, e la paralizza.

Quindi noi predichiamo lo Sciopero Generale perche' vogliamo la rivoluzione, e perche' colla rivoluzione vogliamo riconquistare l'emancipazione e la liberta'— giacche' tutti gli altri mezzi legali e pacifici predicati dagli addormentatori del popolo sono illusorii, anzi dannosi alla causa proletaria.

Lo Sciopero Generale non e' quindi che un mezzo di lotta rivoluzionaria, come sono mezzi di lotta le barricate, la dinamite, le fucilate, ecc.; un mezzo di lotta che, intendiamoci, non esclude questi altri, anzi li rafforza e li rende efficaci. Perche' noi non siamo di quelli che crediamo che lo Sciopero Generale sara' la soluzione pacifica del problema sociale; la tranquilla presa di possesso, da parte del proletariato, delle ricchezze sociali, senza che la borghesia voglia o possa tentare una delle sue disperate difese. No, la borghesia, come tutti gli organismi vitali, tentera' sino all'ultimo fiato di non morire; finche' non l'avremo ammazzata per bene. Quindi essa, sino all'estremo anelito, non vorra' darsi per vinta. E sara' logica.

Inoltre, lo Sciopero Generale, come tutti i mezzi rivoluzionarii, come tutte le rivoluzioni, sia pure a tendenze sociali, puo' avere una doppia via di uscita. Puo' cioe' preludere alla Rivoluzione sociale a all'Anarchia; ma puo' approdare anche a una forma di socialismo autoritario, collettivista, a un quarto Stato, le cui conseguenze di oppressione sarebbero, non meno di quella odierna, funeste, dolorose e insopportabili. Non gia' che i socialisti autoritarii siano fautori dello Sciopero Generale; che' anzi essi lo hanno solennemente condannato, preferendo ricorre e alle facili vittorie delle urne. Pero'

della solidarieta' sara' cosi sviluppato che, di citta' in citta, di nazione in nazione, attraverso le frontiere de' monti e dei mari, li preoccupera' uno per uno dei destini e delle vicende di tutti, e, senza bisoguo di parole d'ordine autoritarie, tutti intuiranno per la maturita' delle cose che e' giunto il momento di sostare dall'opra e di porsi, colle mani armate e minaccianti, di fronte al capitalismo cosmopolita, quel giorno il proletariato sara' per toccare la cima gloriosa della sua emancipazione. Allora soltanto la redenzione umana potra' essere un fatto compiuto.

KORDIAN

La liquidazione elettorale dei socialisti

In Italia si sono verificati in questi ultimi mesi piu' rinnovamenti o ballottaggi di elezioni gia' accadute nel mese di maggio dello scorso anno. Fra questi rinnovamenti ve n'e' stato piu' d'uno di socialisti, perche' pare che anch'essi cominciuo, nella loro mania elezionista, ad esperimentare quegli imbrogli e quelle corruzione che sinora hanno rimproverato ai loro avversarii. Niuna meraviglia per cio': tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Cosi i socialisti, a forza di trescare colle urne, ci lascieranno la loro verginita' incorrotta di gente scrupolosa ed onesta.

Or bene, in tutti questi rinnovamenti o ballottaggi accaduti i socialisti, vincitori durante le ultime elezioni generali, sono stati battuti dal candidato conservatore. Naturalmente, essi hanno fatto, come si dice, buon viso a cattivo gioco e con disinvoltura allegra hanno quasi con disdegno ammesso di aver trascurato il collegio, di non aver fatto assai propaganda, di non aver ben rinsaldata la loro organizzazione elettorale, ecc. Ma, purtuttavia, qualche verita', l'hanno confessata; e la piu' importante verita' che sia loro sfuggita di bocca e' la conferma di quanto noi, scettici impenitenti del parlamentarismo e dell'urna, avevamo loro chiaramente detto proprio all'indomani dei loro trionfi elettorali del maggio scorso: " Badate, che' i vostri apparenti successi d'oggi non sono che fenomeni di malcontento passeggiero contro la politica reazionaria del caporale Pelloux. I vostri non sono successi socialisti; ma velleita' di *fronda* della stessa borghesia che, indispettita dei propositi ultra-forcajuoli di Pelloux, si sfoga eleggendogli contro i candidati

[illegible] p-
rola, quando si possiede la macchina, si possiede l'operaio che se ne serve.

Dal giorno in cui i mezzi di produrre divennero proprieta' di alcuni, i quali, nulla avendo prodotto, non avevano ad essi alcun diritto, o, non avendo piu' degli altri prodotto, non vi avevano piu' degli altri diritto, da quel giorno la societa' fu divisa in due classi. Lo sfruttamento esercitato dall'uomo sull'uomo divento' una legge sociale, e tutte le istituzioni che furono stabilite allo scopo di proteggere l'ordine sociale approdarono a consolidare uno stato di cose il quale, essendo falso nella sua base, non era che il risultato di una grande iniquita'.

Le rivoluzioni che si videro succedere attraverso la storia dell'umanita', come tante proteste del diritto naturale contro il fatto del dispotismo, non hanno sinora mutato altro che di nome: lo schiavo divenne servo, e il servo e' diventato salariato; la qual cosa non e' sempre un vantaggio, giacche' quando, schiavo o servo, il produttore apparteneva al suo padrone, questi aveva tutto l'interesse di trattarlo convenientemente, perche' rappresentava per lui un capitale, una ricchezza. Oggi il salariato non ha la vita assicurata che per quanto il capitale ha bisogno della sua forza di lavoro; e il capitale puo' farne a meno, senza dover per questo assicurar la sua sussistenza. Cosicche', in realta', la posizione del salariato moderno non e' piu' invidiabile di quel che non fosse quella dello schiavo o del servo dei tempi passati.

Sono mutati il nome e la forma, ma il fatto e' rimasto lo stesso. L'edificio sociale pure ha molte volte cambiato di nome; ma, in realta', e' rimasto esattamente il medesimo, poiche', pure essendosi esso trasformato, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo dura sempre.

Il fatto e', che in un edificio il quale poggia su fondamenta cattive non basta riparare il tetto; per poter migliorare il tutto, bisogna prendersela colla base stessa. Ed e' cio' appunto che tutte le rivoluzioni compiutesi sino ad oggi hanno scordato di fare.

Poco dopo la Rivoluzione del 1789, e anche durante la medesima, si cominciarono a ricercare e a svelare le vere cause di tutti gli abusi; poi, a poco a poco, le masse popolari s'impadronirono del nuovo pensiero, ed oggi il mondo operaio si afferma in faccia al mondo privilegiato: il Lavoro vuole spezzar le sue catene.

***

Si pretende che non vi sono piu' schiavi e che il salariato e' libero di fronte al capitalista.

le tasche di coloro che fanno lavorare.

Vediamo ora che cosa e' che determina la parte spettante al lavoro, all'operaio, al salariato, e la parte spettante al capitalista, all'intraprenditore, al padrone!

I capitalisti dicono: e' la legge dell'offerta e della domanda, contro la quale e' inutile di ribellarsi, perche' e' una legge naturale.

Noi accettiamo questa risposta, ma con la seguente riserva: siccome sono i capitalisti che hanno nelle loro mani tutta la potenza sociale, sono essi che fanno la legge dell'offerta e della domanda; dimodoche' i lavoratori debbono necessariamente subire la legge del piu' forte. E', insomma, il capitale che fissa il prezzo del lavoro, che determina i salarii.

Tale e' la situazione fatta alla classe operaia; dicendo che il lavoro e' lo schiavo del capitale, noi non diciamo che la verita'.

(continua)

L'Agitazione per lo Sciopero Generale

Non vorremmo essere fraintesi da alcuni, i quali ci hanno mosso l'appunto di volere incardinare e restringere l'azione anarchica nell'agitazione per lo Sciopero Generale.

Noi abbiamo allargato e intensificato insieme questa propaganda perche' la crediamo una base pratica di agitazione che puo' condurre a un esito fatale verso la rivoluzione. Non ci siamo mai sognati di restringere l'azione e la lotta anarchica a questa agitazione per lo Sciopero Generale, e neppure diremo che lo Sciopero Generale sia un mezzo di lotta anarchico. No: noi consideriamo lo Sciopero Generale come una piattaforma solida di rivendicazioni proletarie, un mezzo di lotta rivoluzionario che puo' schiuderci l'avvenire.

Perche', il predicar la rivoluzione sta bene; l'eccitare alla rivolta sta benissimo; il proclamare l'insurrezione e' anche meglio. Ma, senza aver la pretesa di preparare e di organizzare la rivoluzione o la rivolta, ci pare di avere anche il dovere d'indicare al popolo, almeno nelle sue linee generali, una base pratica e possibile su cui questa rivoluzione possa aver fondamento. Quando noi parliamo al popolo della necessita' e della fatalita' in cui esso si trovera' di conquistare i suoi diritti non colle vie legali e pacifiche, ma colle vie rivoluzionarie, il popolo ha tutto il diritto di domandarci, (e ci domanda) come, date le attuali condizioni di difesa e

Generale; che anzi essi lo hanno solennemente condannato, preferendo ricorre e alle facili vittorie delle urne. Pero' non e' improbabile che, quando vedessero la massa lavoratrice decisa a muoversi verso questa tendenza, essi, come tutti i politicanti, cercassero di sfruttare il movimento, sia pure rivoluzionario, a loro tornaconto. Gia' vediamo nel Belgio che ora il Partito Operaio, cioe' socialista-democratico, non esita a minacciare di promuovere lo Sciopero Generale per strappare al governo, non l'emancipazione del popolo, ma.... il suffragio universale.

A tale scopo, noi crediamo sia nostro dovere e nostro interesse di esercitare la massima influenza in tale agitazione, per impedire ch'essa serva alle basse mire di qualunque partito di politicanti ambiziosi. Noi dobbiamo rivendicare a questa agitazione il suo vero carattere di mezzo di lotta per l'integrale emancipazione del popolo.

Per questo pure, noi dobbiamo avere interesse che gli anarchici si gettino fra le associazioni operaie di mestiere e di resistenza per impedire l'infiltramento legalitario che in esso tende ad insinuarsi; per dar loro uno spiccato carattere antilegalitario e rivoluzionario, come, a confessione degli stessi democratici sociali, e' avvenuto in Francia per opera dei nostri bravi compagni; e perche' tali associazioni formino il nerbo della lotta quotidiana e finale contro lo sfruttamento del lavoro e non servano soltanto a mitigare di un poco il bruciore della piaga viva che il capitalismo rinnova ogni giorno nei fianchi dolorosi del proletariato. Le associazioni operaie debbono innalzare il loro vessillo ribelle affratellandosi e intendendosi per la gigantesca battaglia dello Sciopero Generale.

Questa e' la base, il carattere che ha la nostra agitazione: ne' dev'essere fraintesa in altro senso. Inoltre, come gia' esponemmo nell'iniziare questa campagna che da' gia' ottimi frutti, noi vogliamo sovratutto eccitare in mezzo ai lavoratori il sentimento di una solidarieta' intesa a far comprendere ad essi che l'interesse di uno e' l'interesse di tutti, la sconfitta che oggi un pugno di lavoratori subisce e' la sconfitta di tutto il proletariato; la vittoria da pochi o da molti conseguita e', pei suoi effetti e conseguenze morali, vittoria universale.

Quindi noi facciamo l'educazione dello sciopero, rendendolo strumento di lotta non per illusorii e momentanei miglioramenti di condizioni di lavoro, ma per le conquiste umane e generali della Liberta', dell'Emancipazione, della Giustizia.

Quando tra i lavoratori il sentimento

[illegible]
dei propositi ultra-forcajuoli di Pelloux, si sfoga eleggendogli contro i candidati di opposizione, siano essi radicali o repubblicani o socialisti. Ma l'anima del popolo e' meno con voi di quel che non crediate."

Ora, lo stesso Prampolini ammette sinceramente questo fatto che, ripetuto in altra epoca dagli anarchici, faceva sogghignare di compatimento i valorosi cavalieri della scheda socialista, usciti allora allora trionfanti e bagnati di onorato sudore dal torneo elettorale.

Il Prampolini, fra l'altro, dice nella sua *Giustizia:*

"Fu osservato nello scorso giugno che la battaglia elettorale era avvenuta in condizioni eccezionalmente favorevoli per i partiti contrari al governo. Le prepotenze del Pelloux e dei suoi forcaioletti e l'ostruzionismo avevano suscitato un vivo fermento, che si tradusse in migliaia di voti pei sovversivi

"Oggi invece il compagno Pelloux e' caduto, e noi abbiamo perduto in lui un nostro grande elettore. L'opinione pubblica e' meno esacerbata e molti, che sotto la sferza dell'arbitrio e la minaccia di arbitrii maggiori, sentivano il dovere e il bisogno di votare coi sovversivi in difesa della liberta', oggi ritornano all'ovile conservatore e si astengono o votano contro di noi."

Dopo di che, i legalitarii, speriamo, non ci verranno piu' a decantare l'autenticita' socialista delle loro vittorie elettorali.

Ma c'e' di piu'. Un altro socialista, e dei piu' intelligenti, Guglielmo Ferrero, si spinge con logica fatale sino alle ultime conseguenze della lotta elettorale. Siccome in queste ultime elezioni i candidati socialisti erano stati trascinati dall'avversario conservatore a parlare, indovinate un po'? di socialismo e di programma massimo — cioe' di quel che dovrebbe essere l'essenza stessa del loro partito — ecco il Ferrero che si allarma e si preoccupa di questo fatto, e ne muove rimprovero ai candidati socialisti e specialmente al Cabrini di Milano e al Zerboglio di Alessandria. E, in un articolo sul *Secolo* di Milano dell'11-12 gennaio, cosi, fra l'altro, stampa:

"Non si puo' negare ai conservatori il diritto di assalire il nemico su questo terreno, se su questo credono di batterlo meglio; ne' si puo' negare che simili questioni siano, nel tempo stesso, splendide e gravi. Io credo pero' che i socialisti dovrebbero non lasciarsi trarre troppo facilmente, dal fervore con cui credono in essi, a impegnare le battaglie elettorali,

solamente o precipuamente, intorno a questi principii; ma mandare innanzi il programma minimo e raccogliersi intorno a questo e per questo sopratutto combattere.

" E cio', non per artificio interessato di successo. Certo, agitando nelle elezioni la questione di mutar la societa' presente nelle sue fondamenta, riesce piu' facile ai conservatori di togliere ai socialisti i voti di molta parte di quella piccola e media borghesia, che pure ha cosi pochi motivi di compiacersi del presente ordine di cose. Ma i socialisti — ed e' questa una gran forza loro — sanno aspettare il successo, prepararlo di lunga mano, con parziali sconfitte, a poco a poco.

" Io credo percio' che convenga mettere innanzi, nelle lotte elettorali, il programma minimo...."

Quindi, pur di ottenere successi elettorali, pur di guadagnar voti non si parli piu' di socialismo, ma si agiti quello specchietto d'allodole che e' il programma minimo delle riformette inutili, intorno a cui i socialisti stanno studiando da dieci anni, e che, in fondo, e' il vecchio programma di governo dei radicali, de' repubblicani e di qualche monarchico liberale di sinistra.

Ci e' parso bene registrare queste confessioni e queste tendenze della scuola social-democratica, non perche' ci stupiscano, giacche' noi pensiamo che i democratici sociali anderanno molto piu' in la' col loro legalitarismo e colla loro conquista dei poteri pubblici, sino ad assimilarsi all'estrema falange della borghesia, ma perche' crediamo interessante documentare per il popolo in buona fede, che ancora crede in questi professori e avvocati a spasso camuffati da socialisti, la storia dell'evoluzione retrograda di questi accattoni del voto.

E il popolo, presto o tardi, dinnanzi alla luce chiara dei fatti, dovra' vedere e capire. E si vedra' allora a chi esso dara' ragione.



MOVIMENTO SOCIALE

DALL' ESTERO

ITALIA.

La bestiale reazione italiana—che l'A-

sano? Come non riconoscere la pochezza dei nostri sagrificii e la meschinita' dei nostri sforzi, quando invece qui potremmo, volendo, dare alla causa, sia per i mezzi piu' abbondanti, sia per le condizioni politiche meno reazionarie, un contributo molto piu' attivo e fecondo?

I compagni, cioe' quelli che si sentono veramente tali, ci pensino.

* * *

Leggiamo sui giornali borghesi:

" La palla che colpiva a morte Umberto I e che fu estratta dai chirurghi, fu circa una settimana addietro, spedita al Ministro di Grazia e Giustizia.

" La regina Margherita, cio' saputo, ha mostrato il desiderio di poter ella custodire quel triste istrumento di morte; e, quantunque a malincuore, il Ministro ha dovuto contentarla, dandole la palla.

" La desolata Regina ha deposto la palla in un artistico reliquiario che ha situato in luogo cospicuo nella stanza da letto.

" Povera Regina, quante volte in mirarla, quella palla non ti passera' il cuore!"

Confessiamo che ci sentiamo proprio tutti quanti commossi in leggere simile storiella! Povera Regina Vedova! Che, per consolarsi, non possa fare a meno delle palle? Non ci farebbe certo meraviglia.

BELGIO.

I nostri compagni di Bruxelles hanno lanciato agli anarchici del Belgio il seguente appello:

" APPELLO AI COMPAGNI!—Il Circolo Libertario " L'Unione brussellese" giudicando che vi sia motivo di riunirsi per spiegarsi e intendersi in cio' che concerne la propaganda,—e cio' perche' i risultati non paiono loro proporzionati col lavoro a tal fine compiuto—invita, per conseguenza i compagni libertari belgi ad assistere al *Congresso Nazionale* che avra' luogo a Bruxelles il 7 ed 8 aprile 1901 (giornate di Pasqua), per esaminare le seguenti questioni:

" 1.° Vi e' motivo di lanciare un opuscolo il quale determini " Cio' che vogliono gli anarchici" ossia un'esposizione dei principii generali ammessi da tutti?

" 2.° Vi e' vantaggio nella propaganda nel fatto che i libertarii si aggruppino? E in questo caso, vi e' motivo di raccomandare un tipo di aggruppamento?—Specializzazione.

dizioni di lavoro uguali, uguali salarii per gli operai delle differenti divisioni. 2. Il loro sindacato giudice delle ritenute fatte col pretesto di punizione. 3.° Rispetto del contratto di salario anteriore 4.° Soppressione della disoccupazione di ripresa del lavoro. 5.° Che non venga fatta differenza fra operai sindacati e non sindacati.

Tutto cio', come si vede, non mette troppo in pericolo la classe capitalista, ne' minaccia troppo i dividendi degli azionisti.

Questa volta i minatori sembrano abbastanza decisi ad esigere l'applicazione integrale dei loro reclami e hanno impegnato la lotta. Il ministro *socialista* Millerand e il governo di difesa repubblicana di cui fa parte, sostenuti dalla cricca socialista, hanno messo subito la truppa al servizio dei capitalisti. I rivoluzionarii di governo hanno completamente dimenticato il loro grido di una volta: " Niente soldati negli scioperi". E hanno invece mandato a Montceau-les-Mines piu' di 3000 uomini e 600 gendarmi in meno di quarant'otto ore. Tutti i locali delle scuole sono occupati da la truppa.

Pero' gli operai sembrano abbastanza decisi a non lasciarsi assassinare senza protestare. Sono stati affissi dei manifesti e distribuiti a migliaia di copie ai soldati. Ecco il testo di uno di essi:

" *Ai Soldati*,

" Soldati, i minatori di Montceau sono in sciopero.

" Essi richiedono un miglior salario.

" Il governo vi ha mandato qui per costringere gli operai a cedere innanzi ai padroni.

" Ricomincierete voi, come a Fourmies, a fucilare il popolo?

" Ieri voi eravate operai, domani lo sarete ancora; l'interesse dei minatori e' il vostro.

" Aiutateci, rifiutando di servirvi dei vostri fucili per massacrar dei fratelli.

" Viva la fratellanza!"

Eccellente idea questa, che dovrebbe essere messa in pratica da tutti gli operai in sciopero, contro cui si manda la truppa.

Inoltre gli scioperanti hanno gettato lungo il binario della ferrovia un grosso trave per impedire il passaggio ai treni speciali che conducevano la truppa. Naturalmente il governo ha aperto un'inchiesta e guai alle condanne.

I nostri compagni fanno inoltre attiva propaganda per la resistenza e, sovratutto, per mettere in guardia gli scioperanti contro gli addormentatori del popolo, se-

Vallodolid furono accolti a sassate. Dopo lo spettacolo del combattimento dei tori la polizia carico' la folla che gettava pietre contro i negozi ancora aperti.

A Saragozza durante una dimostrazione anticlericale avvenuta il giorno 11 gli studenti presero a sassate parecchi frati. Gli studenti furono poscia dispersi dalla polizia e dai gendarmi. I dimostranti portavano una bandiera repubblicana e fecero fuoco sui gendarmi. Nel conflitto avvenuto un sergente di polizia e parecchi cittadini rimasero feriti.

Le truppe sono consegnate in caserma.

A Valenza, pure in seguito a moti di piazza fu proclamata la legge marziale o stato d'assedio.

Le istituzioni cominciano ad essere attaccate seriamente. E' sperabile che il popolo si decida ad andare sino in fondo e a dare un carattere di Rivoluzione sociale al malcontento che esplode finalmente in scoppio minaccioso.

DAGLI STATI UNITI

JOLIET, ILL.

I lavoratori di questa localita' e paesi vicini sono su tutte le furie perche' offesi nel loro spirito di nazionalita' da una relazione di viaggio in Italia pubblicata dal *Joliet Daily Republican* per opera di un certo C. W. Rose, un buontempone americano che, avendo visitato l'Italia, coglie l'occasione per chiamare con disdegno i suoi abitanti: " figli degenerati d'Italia."

La cosa non ci stupisce molto. I ricchi usano disprezzare i poveri; e la boria dei signorotti americani puo' essere capace di questo e di altri insulti a riguardo degli italiani. Tutt'al piu' essi non meritano che un ricambio di compassione da parte nostra.

Pero' ci pare che il signor Rose pecchi sovratutto d'ingratitudine. Il sig. Rose dovrebbe ricordare che sono appunto i figli d'Italia i quali—sospinti disgraziatamente fuori del loro paese dalla miseria e dalla fame—vanno all'estero, e qui in America specialmente, a portare il contributo della loro energia, del loro spirito, magari troppo docile e rassegnato, di laboriosita' e di attivita'. Sono i figli d'Italia che anche in questa terra repubblicana, lasciandosi sfruttare a sangue, danno tesori di ricchezze ai ricchi capitalisti del paese, i quali senza di questi " degenerati" non potrebbero far fruttare i loro capitali.

ITALIA.

La bestiale reazione italiana — che l'*Avanti!* dichiarava finita..... per i socialisti — continua a scatenarsi feroce contro gli anarchici, senza che la stampa, anche quella che si vanta piu' liberale, protesti menomamente.

Al tribunale di Spoleto e' finito il processo contro alcuni nostri compagni di Terni, accusati di associazione ed eccitamento a delinquere. Benche' l'accusa non avesse altro fondamento che le interessate deposizioni dei montatori del processo, cioe' dei poliziotti, i nostri compagni vennero condannati a 18 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Ad Ancona vennero arrestati molti nostri compagni solo perche' sta ano a bere in un' osteria e denunziati all'autorita' giudiziaria, per associazione sediziosa. L'autorita' giudiziaria, non v'ha alcun dubbio, condannera', perche' gl'imputati hanno il gravissimo torto di essere anarchici. Per gli anarchici e' reato anche cio' che per gli altri cittadini e' regola comune della vita: quella di recarsi tra loro a bere in un'osteria!

Quali commenti fare a si sfacciate violenze? Il miglior commento lo fanno i nostri stessi compagni di tutta Italia i quali, non scoraggiati ne' fiaccati dalla reazione, continuano con eroismo unico l'opera indefessa e instancabile di propaganda.

Ieri era l'*Ordine* che quei compagni facevano riapparire a Torino. Oggi da Livorno quei compagni ci scrivono:

"*Cari Compagni dell'* Aurora,

"Con la presente, cui andra' unita circolare-scheda, vi annunciamo la decisione presa dai Gruppi Anarchici di Livorno per protestare contro la codarda persecuzione iniziata ai danni nostri da un governo vigliacco, di far risorgere cioe' il *Sempre Avanti!*.... la cui pubblicazione tenteremo e sara' un fatto compinto se l'aiuto dei compagni non ci verra' meno.

"Anche a voi chiediamo questi aiuti si morali che finanziari, i quali, siamo certi, non ci negherete per lo sviluppo del nostro Ideale qui in Livorno ove, fra l'altro, i legalitarii tentano sempre piu' di espandersi

"Grazie anticipate e affettuosi saluti."

Pubblicheremo la circolare appena ci perverra', e faremo il possibile, pur nelle nostre strettezze, per esprimere la nostra solidarieta' a quei valorosi compagni.

Ma, intanto, come non ammirare l'abnegazione e lo slancio di cui ci danno mirabile ed eloquente esempio i compagni di Italia, malgrado l'infuriar delle persecuzioni e le difficolta' finanziarie in cui ver-

E in questo caso, vi e' motivo di raccomandare un tipo di aggruppamento? — Specializzazione.

"3.° Vi e' motivo di intraprendere una attiva propaganda per mezzo di manifesti da distribuire e da affiggere? In tal caso, non vi sarebbe vantaggio a procurarsi il materiale necessario di tipografia?

"4.° Vi e' motivo di creare una piccola pubblicazione: *Bollettino dei Gruppi*, organo d'informazioni che portasse il resoconto dell'opera compiuta dai gruppi?

"5.° Azione sindacale—Sciopero e Generale—Scopo e mezzi.

"6.° Azione anti-militarista — Scopo e mezzi.

"Noi invitiamo i compagni e i gruppi:

"1.° A fare aggiungere al presente ordine del giorno le questioni che desiderassero veder discutere e che ancora non vi figurassero;

"2.° A mettersi in relazione coi compagni organizzatori e ad indirizzare ad essi la loro adesione.

"Compagni!

"E' di suprema necessita' il risvegliare le iniziative e le energie.

"Compagni!

"E' cosa profondamente deplorevole che l'abnegazione dei pochi militanti sia neutralizzata dalla inerzia dei piu'.

"Bisogna assolutamente che ciascuno apporti la sua parte di buona volonta' e di attivita'.

"Venite dunque, o voi tutti che volete lottare per demolire la societa' che ci opprime! Venite, perche' tra poco l'idea anarchica sia quanto mai potente.

"Rivolgere comunicazioni e adesioni alla "Union bruxelloise" 9, rue de l'Eclipse, Bruxelles."

Nel mentre siamo lieti di questo attivo risveglio dei compagni belgi, promettiamo di dare ampio resoconto dei lavori del loro prossimo Congresso, il quale non manchera', certo, di riuscire interessante.

FRANCIA.

A Montceau-les-Mines si son messi in sciopero 10,000 minatori. Da qualche tempo un tal movimento era aspettato. Le innumerevoli vessazioni dell'amministrazione, il rifiuto di far giustizia ai giusti reclami avevano eccitato gli spiriti. Un'ultima ingiustizia mise il fuoco alle polveri. Lo sciopero scoppio' dapprima fra i manovali i quali, per un lavoro bestiale, hanno un salario che varia da fr. 1,50 a fr. 2,75 al giorno. Di fronte al loro rifiuto di continuare in simili condizioni, i loro compagni fecero causa comune con essi, e in poche ore lo sciopero fu generale.

Gli scioperanti domandano: 1.° A con-

propaganda per la resistenza e, soprattutto, per mettere in guardia gli scioperanti contro gli addormentatori del popolo, sedicenti socialisti, decisi a truffarli e a mistificarli, come al solito.

Poiche' gli scioperanti sono decisi ad ottenere soddisfazione, bisogna aspettarsi a una resistenza accanita da una parte e dall'altra.

***

I giornali quotidiani ci parlano di un grande sciopero di sarti e cucitrici a Parigi, il quale avrebbe assunto la settimana scorsa vaste proporzioni, sì da essere quasi generale per il mestiere di sarto. Questo sciopero sarebbe determinato dalla richiesta di diminuzione delle ore di lavoro e di aumento di paga, e coinvolgerebbe i principali stabilimenti manifatturieri di Parigi.

Fra l'altro, i giornali parlano dell'intervento in esso della nostra compagna Luisa Michel, la quale avrebbe tenuto discorsi rivoluzionarii. Ma siccome le notizie *a sensation* della stampa americana debbono per solito essere accolte con molta riserva, perche' fantastiche ed esagerate, cosi aspettiamo i giornali d'Europa prima di dare sicure notizie dell'avvenimento.

***

A Perpignano, nella Francia meridionale, il compagno Llombart, uno dei rifugiati spagnuoli, licenziato dal suo padrone, reclama giustizia ai *prud'hommes* (probiviri). Il padrone, per vendicarsi, lo va a denunziare come anarchico. Il compagno e' stato arrestato, e il governo del *socialista* Millerand gli da' ventiquattr'ore di tempo per uscire dal territorio francese. Viva la liberta!

SPAGNA.

Un fermento rivoluzionario, determinato da una insurrezione contro i gesuiti che sinora sono stati i padroni della Spagna, serpeggia per la penisola. A Madrid gli studenti presero a sassate la polizia. Quattro poliziotti, due tenenti e due studenti furono feriti. Furono fatti ventisei arresti. La quiete non pote' essere ristabilita che alle 2 di stamane.

A Valladolid gli studenti scagliarono una fitta sassaiuola contro i conventi e fu necessario l'intervento della polizia, che fece su di loro parecchie cariche. Gli studenti fracassarono a colpi di pietra le finestre del collegio dei gesuiti, e non si dispersero finche' il rettore dell'Universita' non li invito' alla calma.

I frati francescani apparsi nelle vie di

del paese, i quali senza di questi "degenerati" non potrebbero far fruttare i loro capitali.

Se vi sono abitudini di degenerazione piu' abbietta, tutti sanno che queste regnano nella classe dei ricchi, e non gia' fra i lavoratori.

Quindi, a nostro modo di vedere, ci pare che la miglior risposta che il signor Rose meriterebbe da parte degl'italiani e' che egli scambia la sua degenerazione per un sano equilibrio, e le buone qualita' altrui per degenerazione.

SEATONVILLE, ILL.

A causa della malattia dei compagni Michele e Angela Marietti, i quali entrambi hanno una parte nella recita del *Senza Patria* che si doveva dare qui oggi sabato 23, tale recita e' rinviata a un sabato del mese venturo la cui data indicheremo qui sul giornale.

S'intende che i biglietti venduti restano validi per la ventura rappresentazione. Ci venga scusato questo forzato, involontario rinvio.

BLACK DIAMOND, WASH.

Domenica scorsa 10 corr. abbiamo qui dato una festa da ballo a beneficio della nostra propaganda. Questa festa che ebbe ottimo successo ha fruttato $19,00 di profitto netto i quali, per volonta' dei compagni, fu deciso cosi ripartire: $12.00 all'Aurora, $6,00 alla *Questione Sociale* e $1,00 alla famiglia Bresci. Inoltre di una bicchierata che fu fatta in seguito, la quale frutto' $2,75, fu deciso pure di ripartire il profitto in $1.00 per ciascuno all'Aurora e alla famiglia Bresci e $0,75 alla *Questione Sociale*.

Noi ringraziamo tutti compagni e compagne che hanno partecipato alla festa, rendendola insieme lieta e profittevole, e specialmente i bravi compagni belgi che anch'essi vi presero parte numerosi e lieti colle loro compagne.

Per gli Anarchici di Black Diamond
R. Ferrari

Un bravo e un grazie ai cari compagni di Black Diamond, che ci hanno espresso la loro solidarieta' in modo cosi efficace e degno di essere portato ad esempio.

N. d. R.

Lo spargimento del sangue non e' nulla: e' la causa che lo fa spargere che si deve considerare.

Proudhon

PER L'INIZIATIVA DI BARRE

New York, 11 Febbraio 1901

Cari compagni dell' AURORA,

A quel che si vede, sembra che i *deficit* dei due periodici nostri abbiano fatto nascere l'opportunita' di prendere in considerazione e discutere proposte atte ad assicurare una vita meno incerta ai medesimi.

Era tempo che i compagni se ne occupassero, ed e' desiderabile che si concluda qualche cosa di veramente utile. La mia opinione? Per me vorrei che ogni centro operaio fosse provvisto di giornali anarchici e in tutte le lingue, ma siccome non tutti i desideri sono realizzabili, e' meglio contentarsi di quello che offrono l'iniziativa, la buona volonta' e i mezzi dei compagni interessati.

Chi puo' negare l'utilita', per la diffusione delle nostre idee, dei due giornali pubblicati in due centri diversi? Ma, quando a tale intento e vantaggio non risponde la borsa dei compagni, e i giornali devono dibattersi in un continuo e scoraggiante *deficit*, sarebbe desiderabile che le redazioni dei due periodi dimenticassero le bizze e i dissapori personali, e, con un atto di vera e sentita solidarieta', fondessero in uno i due gia' anemici giornali, facendone una tribuna libera, dove ogni gruppo o compagno potesse diffondere o difendere le proprie idee e rendersene responsabile coll'apporre la sua firma in ogni scritto.

Cosi facendo si otterrebbero, io credo, considerevoli riduzioni nelle spese di amministrazione e redazione, e si potrebbe ottenere un avanzo da utilizzare o per ingrandire il formato del giornale, o per renderlo bisettimanale o provvedere alla pubblicazione di nuovi opuscoli o altro.

Pero' e' giusto che si sappia che io scrissi su tale argomento tanto all'AURORA quanto alla *Questione Sociale*, sin dal primo affacciarsi dei rispettivi *deficit*, ma nessuno dei due pubblico' la mia proposta, sebbene, ad onore del vero, devo dichiarare che dalla redazione dell'AURORA ricevetti una lettera nella quale esprimevano adesione e si dichiaravano pronti ad accettare tale idea. La redazione della *Questione Sociale* pero' non si fece viva, sebbene io riscrivessi loro con raccomandazione di farmi almeno conoscere il loro pensiero al riguardo.

In allora pero' era ancora fresca la memoria delle reciproche ingiurie per il dis-

del 16 corr., viste le critiche condizioni in cui si trovano i due periodici S.A. l'AURORA e la *Questione Sociale* pel continuo aumentare del *deficit;* visto che questo non tende a diminuire, malgrado sforzi inauditi da parte dei piu' volonterosi; visto che il voler continuare in un simile stato di cose, significherebbe, ed a breve scadenza, la sospensione di essi, oppure la morte con grave danno della nostra propaganda, risolviamo:

Di secondare la proposta fatta dai compagni del Circolo di Studii Sociali di Barre, Vt. per la fusione dei suddetti giornali in un solo, e questo farlo bisettimanale o, per lo meno, ingrandirne il formato, sempre quando cio' sia possibile.

Non siamo pero' d'accordo nell'imporre tasse di qualunque sorta; questo non potra' mai farsi fra anarchici, i quali non usano codici per farne eseguire il pagamento. Per conseguenza, se uno paga soltanto quando puo' o vuole e quella somma ch'egli crede, la tassa diventa una assurdita'.

Siamo pero' sempre d'accordo nel fare tutto quanto e' in nostro potere onde assicurare la vita alla nostra stampa, mediante il puntuale pagamento dell'abbonamento, con offerte ecc. meglio di quanto si fece pel passato; ma niente tasse.

Siccome, a nostro avviso, perche' la proposta dei compagni di Barre, Vt. diventi un fatto compiuto, cio' dipende dai compagni in generale e dalle due redazioni in particolare, facciamo voti perche' tutti si riconciliino una buona volta, e, come quel tale, cantare in coro:

Orsù mettiamo un velo
suj fatti del passato
e, quel ch'è stato è stato,
badiamo all'avvenir.

Si, cari compagni, badiamo all'avvenire.

IL GRUPPO STUDII SOCIALI

***

Il compagno Luigi Pra' di Stafford Springs, Conn. ci scrive che, a suo parere, e' meglio esistano entrambi i giornali e, una buona volta, lasciar da parte le questioni che recano danno alla propaganda. Il compagno Pra' e' disposto a versar la sua quota di aiuto ai due giornali.

PICCOLA POSTA

Spediamo da qualche numero il giornale a molti sindacati e associazioni operaie della Svizzera, di cui abbiamo l'indirizzo. Preghiamo quelli che gradiscono tale invio, che facciamo, del resto, a puro scopo di propaganda, e senza pretendere rimborso, di farcene cenno con cartolina, indicandoci anche il numero delle copie che desiderano. Quelli che non credono di accettare il giornale, sono pregati di respingerlo, per risparmiarci almeno le spese postali.

COMUNICATI

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera nel locale sopra il salone di Primo Cavalca. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

Le Groupe "Les Affamès" tient ses reunions le 1.er et le 3.me dimarche du mois, a 3 h. de l'après-midi, dans le local en haut du bar room de Primo Cavalca, St. Paul St.

Il Gruppo femminile "Luisa Michel" si riunisce tutte le domeniche, alle ore due nello stesso locale. Per detto Gruppo rivolgersi alla compagna Angela Marietti, box 203.

●

Seatonville, Ill.—Il Gruppo di Studii Sociali si raduna tutti i sabato sera.

●

Coal City, Ill.—Il Gruppo "La Massa Lavoratrice" tiene le sue adunanze tutti i sabato sera nel locale sopra il salone Torigliatti in Suffran.

●

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

●

Allegheny, Pa. — Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

●

Paterson, N. J.—Il compagno Canilo Rossaza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J. — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

●

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Orange Valley, N. J.—Il compagno F. Vinels è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Raton, New Mex. — Il compagno H. R. Pilatti (box 685 Raton, N. Mex.) è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

Gli Anarchici e Cio' che vogliono	5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali	5 cents.
L'Antroposofia di GIAROLI BARTOLOMEO	50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN	50 cents.
L'Anarchia di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Fra Contadini di E. MALATESTA	5 cents.
Ai giovani di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI	5 cents.
Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. SILVIERI	5 cents.
Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON	5 cents.

pensiero al riguardo.

In allora pero' era ancora fresca la memoria delle reciproche ingiurie per il dissenso verificatosi.

Dopo alquanto tempo ebbi occasione di scrivere al compagno Travaglio di San Francisco, e a lui pure esternai la mia proposta, lusingandomi che trovandola utile se ne fosse interessato e con migliore riuscita; tanto piu' che le circostanze erano di molto mutate e gli animi dovevano essere meno inaspriti. Ma nemmeno Travaglio se ne occupo'.

Ora che il Circolo di S. S. di Barre, Vt. fa sua la proposta e la mette alla libera discussione di tutti, e' da augurarsi che, o in un modo o in un'altro, si provveda perche' la stampa anarchica non soccomba.

NICOLO' MIRABELLA
511, W. 125 St. – New York

* *

Stanley, N. J., 15 Febbraio 1901

Carissimi Compagni dell' AURORA,

Spero vorrete pubblicare queste mie due righe.

Come se fossi in un'assemblea, domando la parola e vorrei sapere: perche' esisteva la *Questione Sociale* e poi sorsé l'AURORA?

Io credo per di-senzioni d'idee. E allora quando due idee esistono e sono divergenti, come si potrebbe conciliarle e mettervi un velo sopra? Un velo a che cosa?

Non dubitando assolutamente della buona fede dei compagni di Barre, Vt., io, per me, dico francamente che, non solo due giornali dovrebbero esistere, ma anche di piu'. Inoltre a me pare che il voler centralizzare tutte le forze in una sola localita', sia come voler riconoscere la superiorita' di quella gente e di quella localita'. E questo, secondo me, e' il principio dell'autorita'. Ora noi dobbiamo cercare di aver meno accentramenti che sia possibile, fino a conseguir l'autonomia individuale; ed allora soltanto faremo dell'anarchia.

Concludendo: o vogliamo l'accentramento e, per conseguenza, l'autorita'; o il decentramento, cioe' l'autonomia dei gruppi e degl'individui e quindi l'Anarchia.

Vostro
G. BARACCHI

* *

Seatonville, Ill. 17 Febbraio 1901

Cari Compagni dell' AURORA,

Noi, compagni del Gruppo di Studii Sociali di qui, nella riunione ordinaria

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — East Barre: A. Cassani $0,50–Buffalo: V. Carriera 1,00–Linhart: C. Sebastiani 0,50 – Moonronville: P. Allegrini 1,00–Clugston: C Basilio 0,50–Colomb: G. Niota 1.00 – Stafford Springs: L. Prà 0,50 – Black Diamond: F Armanini 1,00– Smuggler: P. Erio 1,00 Totale $7,00

OFFERTE — Spring Valley: J. Yerly, P. Perrero, A Marietti, G. Braita $1,00 ciasc.; Paul Yerly, Pierre Yerly, Abbasso i pretacci, Gruppo L. Michel, P. Corgiat, Prosperità al Club 0,50 ciasc.; Uno, J. B. Legat, S.Legat, D.Gentiletti, L. Dell'Acqua 0,25; Vergogna! 0,05; G. Perrero 0,75– Barre: Circolo S. S., secondando l'iniziativa dei compagni di Filadelfia 4,35 – Brooklyn: G. Giuffrida 0,25–New York: G. Di Donato 0,75; C. Radice 0,50; N. Mirabella, A. Mirabella, B. Alessi, A. Petroselli 0,10 ciasc. – Stafford Springs: L. Prà 0,50 – Stanley: G. Baracchi 0,76–Black Diamond: Ricavato festa da ballo 12,00; Avanzo bicchierata 1.00– Seatonville: F. Colombatto 0,25 – Londra: Traverso e Cantori 4 sc. pari a $0,97 – Trieste: D. e W. lire 10 pari a $1,80 Totale 32,58

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI— Spring Valley: $0,24 – Lutcher: A. Natale 1,35–Colomb: G. Niota 0.60 – Brooklyn: G. Giuffrida 0,35–New York: C. Radice 1,00; N. Mirabella 0,30–Lake View: P. Michelotti 0,48–Smuggler: P. Erio 0,20 Totale 4,53

Totale Entrate $44,11

SPESE

Deficit del num. 20	$78.73
Trasporto delle forme e giornali num. 20	2,00
Corrispondenza, spedizione opuscoli e spedizione interno num. 20	3,23
Deposito alla posta, da restituirsi, in attesa dell'abbonamento 2nd class	3,99
Spese diverse	1,15
Comp. tipografica, num 21	12,00
Tiratura, num. 21	7,50
Redazione e Amministr. num. 21	6,00
Totale Spese	$114,59

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$114,59
Entrate	44,11
Deficit	$70,48

e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Baltimore, Md. — Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studi Sociali, rivolgersi ad A. Mattei, 9, Albermarle St. A questo stesso indirizzo i compagni si riuniscono la 1.a e 3.a domenica del mese alle ore 10 ant.

●

Dillonvale, Ohio.—Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27 Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonchè la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostorero, Box 104.

●

Brooklyn, N.Y. — Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce tutte le domeniche al No. 226, Fulton St. 1.o piano. Per detto Gruppo rivolgersi ad A. Visalli, 23, Lawrence Place, Brooklyn, N. Y.

●

Lynn, Mass.—Il compagno Emilio Conforti è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti pel nostro giornale.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

Montpelier, Vt.—Il Gruppo Anarchico si riunisce la 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese. Per ciò che riguarda il gruppo rivolgersi al compagno Primo Chio, Pioneer Mills, Montpelier, Vt.

dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS	5 cents.
Senza Patria di P. GORI	20 cents.
Primo Maggio di P. GORI	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. CAFIERO	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. SERANTONI	5 cents.
I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE	5 cents.
La credenza religiosa di SALVATORE	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE	25 cents.
Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
Almanacco Illustrato pel 1901	15 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN	5 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI	5 cents.
Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTERO	5 cents.
Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI	10 cent.
Che cosa e' il Socialismo del Dr. N. CONVERTI	5 cents.
Patriottismo e Governo di LEONE TOLSTOI	5 cents.
La Morale Anarchica, di P. KROPOTKIN	5 cents.
La Canaglia di M. GINO	5 cents.
L'Educazione Anarchica di F. MIDWAR	5 cents.
Il Canzoniere dei Ribelli	5 cents.
Perche' siamo Internazionalisti	5 cents.
Perche' siamo Anarchici di F. S. MERLINO	5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell' AURORA